

Emilia, Como, Pavia, Sondrio o Belluno se ne contano relativamente poche.

Prendendo la media del quinquennio, i reati per il solo l'altro raggiungono le seguenti cifre proporzionali a 100,000 abitanti:	
Violenze e resistenze alle autorità	112,80
Delitti contro la fede pubblica	80,96
Delitti contro il buon costume	27,31
Omicidi volontari e oltre l'intenzione	12,00
Lesioni personali volontarie	419,83
Diffamazioni ed ingiurie	332,89
Rapine, estorsioni e ricatti	12,36
Furti	679,53
Troffe ed altre frodi	158,78
Altri delitti previsti dal C. P.	589,24
Contravvenzioni	6,753,04
Totale	9,178,76

Per concludere, l'aumento si è avuto principalmente nelle contravvenzioni dovute al moltiplicarsi di leggi speciali. Infatti mentre nel 1887 il numero delle infrazioni di questa specie era stato, in tutto il Regno di 168,870 sopra 526,300 reati denunciati; nel 1900 invece esso crebbe a 304,464 sopra 814,518 reati; si ebbe cioè un aumento del 79,70 per cento.

I delitti invece salirono da 357,430 a 511,054 in proporzione del 42,98 per cento, ossia 3/4, per cento all'anno.

Bisogna peraltro avvertire che anche la popolazione si accrebbe ogni anno, ma l'aumento di essa, tenuto conto dei vari fattori che vi influiscono, ossia della eccedenza dei nati sui morti e del movimento dell'emigrazione, non giunge all'uno per cento.

Risulta dunque che sebbene l'incremento del numero totale dei reati dipenda in maggior parte dalle contravvenzioni, tuttavia i delitti negli ultimi anni sono venuti crescendo più rapidamente di quello che sia aumentata la popolazione. E ciò è doloroso.

LA FABBRICA DEI DELINQUENTI

UN BELL'ESEMPIO.

Chi abbia occasione di porre il piede in una pretura urbana od in un tribunale correzionale, resta sorpreso delle sentenze a favore che vi si pronunziano contro tanti peccatori disgraziati, rei soltanto di essere veramente disgraziati, alle prese con il bisogno estremo della vita. I giudici non guardano che al fatto ed alla legge; sempre propensi alla severità, credono di adempiere ad un dovere, di moralizzare il mondo, instrandosi inesorabili; e più feroci di tutti sono i giovani, forse con la speranza di fare così meglio in carriera. Mendicanti, rei di avere stesa la mano per chiedere l'elemosina; affamati, rei di avere sottratto agli ingordi padroni un pugno di grano; contadini, morti di freddo, rei di avere portato via dagli interminabili boschi di ricchi proprietari poca legna da ardere, sono tutti a vapore condannati, visti gli articoli della legge, la quale pur vuole che siano ponderati gli elementi psicologici del fatto. Ora questo sistema che svia la legge, offende l'equità, ed avvilisce il cittadino, poiché questi disgraziati non hanno altri difensori che quelli di ufficio, i quali si limitano a raccomandarli alla clemenza dei giudici, riesce addirittura esiziale per i giovanetti, poiché una volta colpiti da condanna, non sentono più alcun ritegno per il codice penale. La loro fedina è già macchiata; essi non sono più onorati, non si sentono più eguali agli altri cittadini; ogni loro speranza ad un avvenire è per sempre preclusa. Sono i reietti della società e guardano al reato con indifferenza, studiosi solo di evitare i rigori del codice.

Quanto non varrebbe meglio per la giustizia, l'umanità e l'ordine sociale, se i giudici rimandassero tanti ragazzi a casa con una semplice paternale? E non sarebbe meglio ancora se i padroni, ed anche le guardie, di tanti minuscoli reati, provocati dal bisogno, fingessero di non accorgersi?

Ricordiamo che prima che il giudice Magnaud s'immortalasse in Francia, in Inghilterra veniva assolta una povera donna, la quale spinta dalla fame, aveva preso un pane dalla bottega di un fornaio, e veniva condannato costui alle spese e ritenuto responsabile di provocazione a delinquere.

Una sentenza simile onorò non ha guari un pretore a Genova.

Ora da Gonzaga ci giungo notizia che quel pretore ha assolto una povera contadina, certa Ginevra Teopompi, la quale andando via dal fondo del sig. Luigi Carra, portava via tre grappoli d'uva, e li divideva con due compagne, anch'esse come la Teopompi, assetate.

Il signor Carra le diede quorella per furto; ma il pubblico ministero ne chiedeva l'assoluzione e il pretore l'accordava motivando la sua sentenza che per aversi completa la figura subbiottiva del ladro, oltre la materialità dell'atto, occorre che si sia in-

tesa, per parte dell'agente, tutta l'indegnità dell'azione commessa, sapendo di violare l'altro diritto. Così non si poteva bollare con stigma di ladra la Teopompi, la quale coglieva per 10 centesimi sul fondo, su cui si trovava a lavorare, e sotto gli occhi della persona che avrebbe potuto impeditglielo.

CARDUCCI E GARIBALDI

In occasione della commemorazione dell'anniversario della morte di Garibaldi era stato rivolto a Carducci l'invito di collaborare ad uno dei tanti numeri unici che infestano periodicamente la letteratura. Carducci ha risposto così:

Caro signore,

Io non ho nulla per i numeri unici; che, se dessi ascolto, mi farebbero verseggiare e proseggiare tutti i giorni; e mi lascerebbero brullo. Ma da una *Leggenda dell'Italia Minima* d'un conoscente tolgono questi versi, che rifondono sulla *Italia Minima*

« Ebbe un postumo orer di Garibaldi
Che, aduato, l'avea orader in sé.
Fin quando su i romani inditi spalti
Fronteggiò le repubbliche ed i re;
E quando su due schili li chinera
Dei poeti e dei secol' alberò
Ed innanzi al divin flibustiere
La monarchia Europa s'inclinò. »

GIOSUÈ CARDUCCI.

Pel lavoro delle donne e dei fanciulli

A proposito dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli il Comitato del lavoro, riunitosi al ministero dell'agricoltura, ha dato i seguenti pareri di massima:

1° Circa il riposo intermedio è opportuno che le prefetture si accertano dell'esistenza dell'accordo fra industriali ed operai sulla base di un'un'ora sola di riposo, perchè la diminuzione di mezz'ora di riposo non importa poi altrettanto tempo di maggior lavoro;

2° Nel caso della durata di lavoro effettivo di 12 ore, l'art. 3 della legge deve restare osservato interamente;

3° L'anno venturo si potrà prescindere dall'obbligo di denuncia periodica, sostituendovi un modulo di variazione;

4° Non si può conceder lavoro a domicilio a donne e fanciulli che non abbiano compiuto l'età minima prescritta dalla legge per l'ammissione nelle fabbriche;

5° Si potrà estendere in massima alle cave di alabastro il trattamento speciale transitorio concesso dalla legge per il lavoro nelle zolfare;

6° L'art. 11 della legge non obbliga a far regolamenti in quelle fabbriche ove non esistano;

7° I feudari possono rifiutare il loro visto per la pubblicazione ai regolamenti che contengano disposizioni contrarie alle leggi ed al locale regolamento d'igiene.

La settimana storica

6 dicembre 1492. — Cristoforo Colombo sbarca a S. Domingo.

6 dicembre 1836. — Muore Stuart Mill, apostolo di libertà.

7 dicembre 1851. — I martiri di Bellona.

7 dicembre 1894. — Al Reichstag i deputati socialisti si rifiutano di acclamare l'imperatore.

8 dicembre 1856. — Agostino Milano tenta, con una baionetta, di uccidere il re Bomba.

9 dicembre 1894. — Muore a Firenze il patriota Federico Campanella, seguace del pensiero mazziniano.

9 dicembre 1893. — Vaillant lancia una bomba nel Parlamento francese.

10 dicembre 1508. — Auspice il Papa è firmata la Lega di Cambrai, contro la Repubblica di Venezia.

10 dicembre 1853. — Muore Tommaso Grossi.

11 dicembre 1761. — Nasce a Salsomaggiore Giandomenico Romagnosi: « un'ombra che pensava ».

12 dicembre 1799. — Muore Arrigo Reine.

IL VETERINARIO

MUNICH Dott. SILVIO

eseguisce castrazioni nei puledri, vitelli ecc. ed ogni altra operazione chirurgica secondo gli ultimi sistemi.

Recapito: Via Mantica N. 12 e farmacia Beltrame alla Loggia in piazza Vitt. Em.

CRONACA CITTADINA

Non più catechismo nelle nostre scuole elementari.

In un'Assemblea di questa sera il Municipio per mezzo dell'assessore Franceschini, 52 insegnanti contro 5 se sono dichiarati favorevoli alla soppressione dell'insegnamento catechistico nelle scuole elementari.

E una deliberazione che onora il nostro corpo insegnante, e noi, plaudiamo di cuore.

I "Doveri dell'Uomo", di G. Mazzini in luogo della dottrinetta.

L'introduzione dei « Doveri dell'Uomo » di Giuseppe Mazzini nelle nostre elementari superiori, quale testo di diritti e doveri, sarà fra breve un fatto compiuto.

Il mondo cammina: le strabiglianti leggende, discutibilmente morali, della Storia Sacra, nella cui prefazione mons. Zorzi, raccomanda di « impartirle fedelmente a memoria senza prendersi gran pena se (i bambini) non arrivano a ben intenderle: poiché col tempo il Signor Iddio ne darà loro l'intelligenza », cederanno il posto all'altro libretto del più grande fattore dell'unità nazionale, destinato ad informare le menti dei giovinetti alle più pure idealità.

In esso — è il libro dei Doveri — con elevatezza di stile e forbitezza di lingua, quali diffelementi si riscontrano nei libricoli che, col visto del Ministero della Pubblica Istruzione, le Giunte Municipali del nostro paese spesso diffondono nelle scuole, sono esposte massime, chiarite leggi, fissati concetti sulla Patria, l'Umanità, la Famiglia, la Proprietà, la Libertà, l'Educazione, il Progresso.

E non solo le menti degli adolescenti per la lettura di tale libro riceveranno « vital nutrimento »; ma anche coloro che si occupano del governo della cosa pubblica.

Il libro è dedicato agli Operai Italiani; i quali, specialmente nel Veneto nostro, quasi non ne conoscono né pure l'esistenza; e per esso, coll'apprendere i loro Doveri e i loro Diritti, acquisteranno una vera, seria, duratura coscienza di Uomini. Il motto che informa l'autore volutamente è duplice: Dio e il Popolo, Pensiero e Azione.

Il fine a cui mira è eminentemente educativo; ma di quell'educazione che — come è detto a pag. 7 dell'edizione Bemporad scelta dall'assessore Franceschini perchè adattata all'intelligenza dei fanciulli — « guidi gli uomini al meglio », che loro « insegni la costanza nel sacrificio », che « li affratelli tra loro ».

Bisogna convincere gli uomini che ognuno deve vivere non per sé, ma per gli altri, che lo scopo della vita non è quello di esse e più o meno felici, ma di rendere migliori sé stessi e gli altri ».

Convocazione del Consiglio Comunale.

La Giunta Municipale nella sua seduta di ieri ha deciso che il Consiglio Municipale, oltre essere convocato il 19 corr. per contratto per la luce elettrica, sia convocato anche il giorno di sabato 12 corr., alle ore 20.30, per discutere l'interpellanza tendente a sopprimere l'insegnamento catechistico nelle scuole, per procedere alle nomine di alcuni Consigli d'Amministrazione e per sancire in seconda lettura varie deliberazioni prese nella precedente sessione.

Gli on. Caratti e Girardini.

Il Friuli di ieri, dopo commentato il voto di giovedì, chiudeva così il suo articolo:

« Agli amici nostri, onor. Girardini e Caratti, la nostra congratulazione per l'onesto voto. »

A Girardini poi, ben comprendendo quanta forza di retitudine politica gli sia occorsa per divergere — per la prima volta — dal Por. Marcora, cui lo stringono così forti vincoli di amicizia e di deferenza, diciamo: che egli più che la lode ha meritato il vivissimo plauso e la gratitudine dei suoi elettori.

Sempre più essi sentiranno — e gli dimostreranno cortemente — che hanno ragione di esser fieri di lui ».

Fattevi elettori.

« Se la massa degli elettori, o inesperti o illusi potessero veder chiari gli anelli di quella magica catena, della quale l'un dei capi si salda al cervello del deputato e l'altro alle tasche dell'elettore; se potessero persuadersi che il vivere tranquillo e agiato, stentato o comodo, dipende in massima parte dai portamenti dei loro loro eletti, non prenderebbero le cose alla leggera, vorrebbero vederli chiaro e aprirebbero tanto d'occhi come fa chi deve, verbigravia, scegliere un fattore cui porre in mano tutti i suoi interessi ».

Massimo d'Azeglio.

Crestomazia.

La Patria del Friuli di ieri, recava questa corrispondenza da Cividale:

« In questi giorni verrà diramata alle famiglie la seguente circolare: »

Illustrissimo Signore,

Avete quest'anno come nei decorati, il Patronato Scolastico incaricato di organizzare la festa del Falbero di Natale e distribuire in quell'occasione ai suoi piccoli raccomandati vestiti, zoccoli ed altri utili oggetti che possono aiutarli a superare il rigore della stagione invernale. Si tratta di ben 120 bambini che in quest'anno si sono iscritti nelle file della pia istituzione, e per i quali il Patronato rappresenta più ancora che un istituto di Educazione, una provvidenziale sostituzione della famiglia, la quale o loro manca del tutto, ovvero per poterli educare non può adempirli ai suoi doveri.

Non ho bisogno di ricordare alla S. V. come i tenuti mezzi di cui dispone il Patronato, oltre al custodire durante l'anno i ragazzi, istruca nell'istato quelli di loro che non avessero potuto essere presentati nel luglio, distribuisca la refezione scolastica a ben 185 bambini. Non occorre quindi che la dica se esse può sperare di aiutare i suoi raccomandati, anche con indumenti necessari alla loro confezione attendono già volontariamente negli signore, deve fare assegnamento sul contributo pecuniario di tutte le persone di buon cuore. Voglio quindi sperare che colla consueta generosità, la S. V. vorrà anche quest'anno, recare al poverelli il suo obolo, e che esso sarà più che possibile, generoso. Fiducioso di ciò mi prego di poterle l'attestazione della più profonda osservanza.

Devotissimo Presidente
P. S. Lechi

Evidentemente il Signor P. S. Lechi, che a Cividale copre parecchie cariche e fa bibliotecario della nostra biblioteca comunale, deve aver scritta la sua circolare per le famiglie in un cattivo momento. Perché, se così non fosse, alla prosa della circolare, sarebbe preferibile la poesia che fiorì sulle verdi rive del Natiso con Enrico De Senibus, a Giovannone Istriano:

In un generoso impeto irredentista e di entusiasmo per la lingua italiana (che forse la prosa della surripertata circolare non gli avrebbe suscitato) Giovannone cantò:

« Lasciamo i croati — col loro casco-tacco
È duro e macaco — quel modo di dir.
Lasciamo i tedeschi — coll'« habb' die Ehre »
Son altre maniere — per farsi capir. »

« La lingua italiana — dov'è graziosa
Serbisam amorosa — in mente è nel oor.
E pronti noi siamo — in ogni bisogna
Agir come agogna — di patria l'amor. »

Il "gula".

Un D. F. del Crociato rivolge al suo giornale alcune domande.

Prima: e con ragione, chiede come sia finita la polemica a proposito di Busenbaum, tra il Crociato ed il Paese di carta. (Il Crociato è di legno e la faccenda è da prelo). Il Crociato ha già risposto al suo D. F. che Busenbaum è... sub iudice. Fino a quando? domandiamo noi.

Seconda domanda di D. F.: Come va che non è a Udine nessun giornale che sappia fare almeno la metà di quello che faceva anni addietro il Paese (di carta, anche allora) nei riguardi dell'amministrazione moderata?

1° Ecco: i giornali non mancano: quello che manca ai nostri avversari (all'infuori delle scipitaggi e dei pettegolezzi) è la materia di cui abbondantemente disponevano il Paese di carta ed il paese d'uomini e di cose.

Secondo gli avversari, i popolari avrebbero dovuto, per esempio, rovinare le finanze del Comune. Viene ora a proposito per esempio, l'affare della vendita dello stabile Caneva di Sacile. La Giunta moderata aveva già autorizzata, con regolare deliberazione, quella vendita per L. 50.000. I popolari ne ricavarono 93.000. Sono 43.000 lire di differenza a favore dei legati, dovute alla dilapidazione popolare. Per fare quello che desidera il sig. D. F. del Crociato, un giornale di opposizione dovrebbe dimostrare che la deliberazione della Giunta moderata non esiste. Il Paese di carta, veda il sig. D. F., voleva e sapeva evitare le cantinate.

Il i popolari hanno contrastato lungamente e contrastano per l'illuminazione elettrica. Leggono con piacere ed apprezzano le tardive tenerezze moderate per la municipalizzazione; ma intanto sono riusciti a far sì che, un giornale di opposizione, la Patria del Friuli, stampare questa sentenza, sempre a proposito della luce elettrica:

« Le lunghe trattative, le diffidenze, gli scatti e talvolta le mezze baruffe o le baruffe intere, hanno finito col portare tutti i vantaggi sulla bilancia del Comune. »

Al Paese non è mai toccato, e lo avrebbe fatto volentieri, di dire altrettanto per le amministrazioni moderate che non avevano né scatti, né baruffe e facevano placidamente l'affare della Braida Codroipo regalando, a spese del Comune, 80.000 lire agli Stimmatini.

III. I popolari, nella loro perfidia, si accorsero del troppo lauti guadagni della ditta

Trezza con l'appalto del dazio e propugnarono la municipalizzazione di quel massiccio servizio e provento comunale.

I moderati, senza scatti, né baruffe, peroravano in Consiglio Comunale la causa del Trezza per la rinnovazione del contratto.

Ora si vede chi avesse ragione; ma un buon giornale di opposizione, come lo desidera il sig. F. D., dovrebbe continuare a dire che il torto è stato.

IV. Tempo fa l'amministrazione popolare fece costruire un splendido edificio scolastico a Paderno, in ottima posizione, con molto fondo adiacente, secondo tutte le prescrizioni dell'igiene, spendendo L. 5000 in meno di quanto la Giunta moderata precedente aveva stabilito di spendere per ridurre ad una scuola una vecchia casa, in pessima posizione e con metà di fondo adiacente.

Ebbene, un giornale di opposizione, come sopra, bisognerebbe che dimostrasse... il viceversa.

E si può continuare. Ma, a titolo di esempio, per il sig. F. D. del Crociato dovrebbe bastare dal momento che egli si preoccupa, nei riguardi dei popolari, non di cose, ma di costumi.

Cretino!

Pensa e ripensa, non abbiamo trovata, — fedeli alla massima secondo cui si deve dir pane al pane, — un'altra qualifica al commento del *Giornale di Udine* sul voto di giovedì dei deputati friulani.

Ed il commento del detto giornale è questo: «Votarono contro Caratti, De Asarta e Pascolato, il primo della sinistra radicale sachiana che non poteva, non doveva essere favorevole al Ministero; gli altri due dell'Opposizione liberale».

Votarono in favore: l'On. Morpurgo per riguardo al ministro Luzzatto (così è detto almeno in un telegramma) l'On. Luzzatto Riccardo perché è passato col Marcora, il buon Monti perché è da un pezzo un gioiellino, come lo è, ora, Gregorio Valle. Ma perché ha votato in favore del Ministero l'On. Freschi?

Si è squagliato l'On. Girardini. Egli, nella qualità di aiutante dell'on. Marcora, il quale fra parentesi ieri fu molto triato alla Camera, avrebbe dovuto votare in favore; ma se avesse voluto seguire altri colleghi del gruppo avrebbe dovuto viceversa votare contro. E pertanto ha pensato bene di astenersi.

Per un errore telegrafico, facilmente immaginabile, nell'elenco dei votanti fu ommesso il nome dell'on. Girardini e collocato fra i favorevoli al Ministero quello dell'on. R. Luzzatto.

Senza contare che la notizia del voto di Girardini era apparsa in telegrammi particolari di altri giornali, quelli di Roma, come la *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia*, che pubblicarono l'elenco dell'appello nominale raccolto direttamente alla Camera, hanno il voto di Girardini e di Luzzatto fra i contrari al Ministero.

Ma, al *Giornale di Udine*, con quel po' di roba in casa e cioè con un Morpurgo ed un Freschi favorevoli ed un De Asarta e Pascolato contrari, non parve vero di approfittare dell'omissione telegrafica, della Stefani, per stampare e commentare il preteso squagliamento del deputato di Udine.

Commerciario sinceramente la Ditta che paga.

Dopo qualche anno di soggiorno tra noi, uno che si assume di illuminare l'opinione pubblica col giornale dovrebbe conoscere un po' meglio — sia pure per allestire delle bugie, — gli avversari e la loro condotta alla Camera in circostanze e voti più gravi di quello di giovedì. — Gli squagliamenti, le astensioni, le giravolte cercate in casa, e noi, per facilitare la ricerca, ve ne ricorderemo qualcuna.

Abbiamo detto che il commento del *Giornale di Udine* di ieri è semplicemente cretino, e ciò in previsione che oggi stampasse la doverosa rettifica. Questa, *more solito*, non venne; venne invece una scipitaggine che lo conferma. Sicché il commento di ieri non è soltanto cretino — è anche una delle solite fuffanterie.

La questione della luce.

L'esempio di Trieste che oggi tira fuori il solito organo di Buia, o è una cantonata od un fallo.

Abbiamo voluto informarvi e ci furono responsabili delle bollette di pagamento di alcuni consumatori di Trieste secondo le quali essi pagano la luce in ragione di 8 Heller per Kw. ed in Austria non c'è tassa sulla luce. Le lampade sono pagate a carissimo prezzo dai consumatori.

Del resto, basta prendere il manuale del Piazzoli dove sono elencati i prezzi di tante città italiane ed estere e, fra queste, anche inglesi, per fare dei raffronti sul prezzo della luce.

Difficilmente si troverà una città nelle condizioni ottenute dalla Giunta per Udine,

cioè con una scala di prezzi che va da 3 e mezzo a 7 cent per Kw.

Intanto, l'esempio di Trieste, ove la luce è municipalizzata, riesce, nel caso nostro, a provare il contrario di ciò che si propone quel di Buia.

Diò buono, la Giunta con gli scatti, con le diffidenze, con le baruffe, ha fatto un buon affare e non è l'unico. E quindi si può anche permettere il lusso di prendere in considerazione la municipalizzazione, che, si capisce, è sempre stata nel programma dei moderati, come... l'appalto Trezza.

Chi poi volesse esaminare le bollette dei consumatori di Trieste, cui accennammo, si rechi al negozio Tosolini, piazza V. E. o sarà servito.

Per il riposo settimanale.

Nel Comitato pro riposo settimanale, tenutosi domenica al Nazionale, venne approvato il seguente ordine del giorno:

I cittadini convenuti nel pubblico Comitato di Udine, mentre uniscono la loro voce a quella di tutti i popoli progrediti e civili per riaffermare la santità del diritto di ogni lavoratore al riposo settimanale, protestano contro l'indugio frapposto alla sanzione del progetto di legge che sta dinanzi al Parlamento fino dal 28 aprile 1922 e sollecitano il Governo e la Rappresentanza Nazionale a non deludere con nuovi ritardi la legittima aspettativa delle organizzazioni dei lavoratori per il riposo festivo non minore di 36 ore settimanali.

Comizi allo stesso scopo, riassuntivi le aspirazioni della Nazione in ordini del giorno simili a questo, si tennero domenica in tutte le città italiane.

Vedremo se questa voce collettiva sarà sufficiente a monito al Governo per concedere l'invocata Legge.

Il concerto Bonucci-Carlesimo.

Il concerto pianistico della signora Livia Bonucci-Carlesimo ebbe luogo mercoledì p. p. La vasta ed elegante sala del Sociale era occupata da numerose ed intelligenti signore e da appassionati signori, fra i quali distinti cultori di musica.

Il lungo programma, che contava sceltissime composizioni di celebri autori, — Beethoven, Chopin, Schumann, Mozart, Brahms, Rubinstein, Mendelssohn e Liszt — venne svolto maestrevolmente dalla signora Bonucci, la quale si ebbe l'onore di ripetuti applausi e la riconferma del nome di vera e geniale artista.

Conferenza Dantesca.

Rammentiamo che questa sera alle 8 1/2, il prof. Tito Ippolito D'Aste terrà l'annunciata conferenza sul *Viaggio di Dante attraverso il Purgatorio*. La Conferenza è a beneficio della «Società protettrice dell'infanzia» e verrà illustrata da numerose proiezioni eseguite dal distinto elettricista signor Antonini.

L'importante argomento della Conferenza, lo scopo educativo e benefico che si profugge ed il nome del distinto conferenziere attireranno indubbiamente numeroso uditorio.

Scuola d'Arti e Mestieri.

La distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di questa Scuola, avrà luogo in forma privata il giorno 8 del corrente mese alle ore 9 ant. nei locali della Scuola stessa.

Curiamo i bambini.

La scienza e l'esperienza hanno dimostrato che la malaria predilige i bambini. Sono essi i più facilmente colpiti dalle punture delle zanzare infette; e le difficoltà pratiche, la poca attenzione, l'abitudine non curanza nel preservarli e nel curarli, anche con la scusa di non sapere cosa dar loro, fanno sì che i bambini, nei luoghi di malaria, crescano giallastri, gonfi, con grossi tumori di milza, veri serbatoi di infezione; e le zanzare non infette, pungendoli, succhiano da essi i germi della malaria e li trasmettono ai sani.

E' per queste considerazioni che la casa Bisleri di Milano, produttrice dell'*Esanofete*, pensò di ridurre in forma liquida i componenti delle rinomate sue pillole, in dose adatta per bambini di età inferiore ai tre anni; ed ha così preparato e messo in commercio l'*Esanofetina*, che è una soluzione limpida ed inalterabile, di sapore gradevole, di facile somministrazione, di sicura efficacia.

Con una cura giornaliera di pochi grammi durante un periodo di soli quindici giorni si risana il bambino malarico, sottraendolo alle lunghe febbri, che lo strmano di forze e preparano in lui tutti i malanni della vita avvenire, facendone in pari tempo un permanente pericolo sociale. La cura vigile, sollecita, dei bambini, non è meno necessaria di quella degli adulti, i quali trovano nel proprio organismo sviluppato dei mezzi naturali di resistenza che i bambini non hanno.

Dunque, *Esanofete* agli adulti ed *Esanofetina* ai bambini.

Il circolo repubblicano.

è convocato in assemblea per domani alle ore 15, nella sua sede in via Belloni.

Piccola posta.

G. E. Bergamo: Necessità di spazio non ci permettono pubblicare la graditissima vostra.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino Settimanale dal 29 nov. al 5 dicemb.

Nascite	
Nati vivi maschi	11
» femmine	10
Morti	2
Esposti	—
Totale N. 24.	

Pubblicazioni di matrimonio

Renato Garofolo, bracciante, con Anna Modonatto, casalinga — Angelo Zanella, agricoltore, con Maria Agnoloni, domestica — Giovanni Cecchini, impiegato privato, con Rosa Prandini, civile.

Matrimoni

Francesco Blasoni, tappezziere, con Solidea Bassi, sarta — Luigi Agosta, falegname, con Tranquilla Degano, setaiuola.

Morti a domicilio

Caterina Tonutti di Giov. Batt., di anni 2 e mesi 1 — Emma Marozzi-Viola fu Giov. Batt., d'anni 33, casalinga — Rosa Canciani-Toffoli fu Valentino, d'anni 70, casalinga — Italia Grassi fu Giov. Batt., d'anni 42, maestra comunale — Carlotta Mazzoli fu Pietro d'anni 67, agiata.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Zampis fu Giuseppe, d'anni 17, contadina — Mario Elpi di Appolinio, di anni 5 — Francesco Basso fu Giacomo, di anni 78, agricoltore — Anna Giani-Candotto fu Giacomo, d'anni 49, contadina — Stefano Qualizza fu Mattia, d'anni 62, agricoltore — Antonio De Pauli fu Mattia, d'anni 72, agricoltore — Giuseppe Masangini fu Francesco, d'anni 30, bracciante.

Morti nella Casa di Ricovero

Maria Capeletti-Menegon fu Carlo, d'anni 73, casalinga — Luigia Pasqua Pacchi-Benedotti fu Simone, d'anni 72, casalinga.

Totale N. 14.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Pietro Rasa, gerente responsabile.

Udine, Tipografia Marco Bardusco.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 5 dicembre 1903

56 46 22 62 63

"In Friuli,"

GUIDA UFFICIALE compilata dal dott. cav. Gualtiero Valentini, segretario della Camera di Commercio di Udine.

Si vende al prezzo di L. Una nei negozi Tosolini, Gambierusi, Bardusco, Barei, Moretti, Zorzi, Gobessi, Cremese e Tonutti.

Grandi Magazzini Legna da fuoco e Carboni

ITALICO PIVA - UDINE

Via Superiore, 20 -- Telefono N. 52

Le nuove macchine introdotte per la segatura o spaccatura della legna da fuoco ed i forti contratti di importanti partite acquistate mi mettono in grado di praticare i seguenti prezzi di impossibile concorrenza che mi affretto comunicare nell'interesse del pubblico:

Legna grossa	L. 2.35
» spaccata per focolaio	» 2.45
» per caminetto (stufa)	» 2.55
CARBONI: Fossili — Dolci — Coke.	

Le ordinazioni vengono effettuate in giornata — franco a domicilio. — Per commissioni di oltre 100 quintali prezzi da convenirsi.

Recapito di fronte in R. Posta. — Telefono N. 183.



CALZOLERIA

Oreste Pillinini

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande deposito di Calzature

DA UOMO E DA DONNA

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità
PREZZI MODICISSIMI

ITALICO ZANNONI

MECCANICO

UDINE — Piazza Garibaldi 15 — UDINE

DEPOSITO MACCHINE da CUCIRE ed ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

GARANZIA PER ANNI DIECI

OLIO SPECIALE

per macchina da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT & C.

Via Hausmann N. 1 — dietro in Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili — artisticamente ritoccati,
compresa la coreografia di Centim. 63 x 77 L. 25

Non adoperare tinte dannose ricorrete

all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della tintura presentati dal Sig. Ludovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, né mercurio, di rame, di cadmio: né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1921.

Il Dottore Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor

LUDOVICO RE

Parrucchiere - Via Daniele Manin - Udine

Grandi Magazzini Legna da fuoco e Carboni

ITALICO PIVA - UDINE

Via Superiore, 20 -- Telefono N. 52

Le nuove macchine introdotte per la segatura o spaccatura della legna da fuoco ed i forti contratti di importanti partite acquistate mi mettono in grado di praticare i seguenti prezzi di impossibile concorrenza che mi affretto comunicare nell'interesse del pubblico:

Legna grossa	L. 2.35
» spaccata per focolaio	» 2.45
» per caminetto (stufa)	» 2.55
CARBONI: Fossili — Dolci — Coke.	

Le ordinazioni vengono effettuate in giornata — franco a domicilio. — Per commissioni di oltre 100 quintali prezzi da convenirsi.

Recapito di fronte in R. Posta. — Telefono N. 183.

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più bel saponi della Italia.

Per la sua qualità e per la sua durezza e inimitabilità. Si vende ovunque a catenoni 20 - 30 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con ogni garanzia più alta e locale. Conserva la bianchezza.

MARCA GALLO

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano appreso a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la **CHININA-MIGONE** sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo, nel mentre rinforza i bulbi, favorisce lo sviluppo e rinascondendo le radici.

L'uso della **CHININA-MIGONE** è indicato ad ogni età, perchè se, alle signore, arretrata caduta e lo scolorimento dei capelli, alle signorine, assicura una inusuale capigliatura anche nell'età avanzata.

L'acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodore, ed al pettolo non si vende a peso, ma solo in bottiglie da L. 0,75, 1,50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 9,50 in bottiglie da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fide da L. 0,75, 1,50, e 2, per le altre civ. 80. — Deposito generale da **A. MIGONE & C.** via Torino, 12, MILANO.

Esigere la Marca Gallo

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Prof. Cav. **EUGENIO PAROLI**
R. Ispettore Scolastico, comandato al Ministero della Pubblica Istruzione

Marchino e Angioletta

LIBRO di LETTURA di PREMIO ad uso delle Scuole elementari maschili, femminili e miste urbane e rurali della Regione Veneta con riguardo speciale alla Città e Provincia di Venezia.



Classe IV elementare Bel volume in-16, di pag. 240, con 60 illustrazioni, L. 1,25
Classe V elementare Bel volume in-16, di pag. 300, con 70 illustrazioni, L. 1,60

Libro consigliato per scuole, lettura domestiche, Biblioteche scolastiche e per premio, dal Ministero della Pubblica Istruzione (Bollettino Ufficiale 8 ottobre 1895, N. 36). Questo libro venne premiato nel Concorso bandito dalla « Lega fra gli Insegnanti della Città e Provincia di Venezia ».

Umberto. Silabario e Primo libro di lettura per la classe o sezione prima delle Scuole maschili, femminili e miste, urbane e rurali; 5.a ediz. con illustrazioni. Bel vol. di pag. 63; Cent. 15.

Umberto. Libro di lettura per la seconda classe delle scuole maschili, femminili e miste, urbane e rurali; 2.a ediz. con illustrazioni. Bel vol. di pag. 136; Cent. 60.

Umberto. Libro di lettura per la terza classe elementare. Bel vol. di pag. 164, con illustrazioni; L. 1.

Umberto. Libro di lettura per la quarta classe elementare. Bel vol. di pag. 289, con illustrazioni; L. 1,25.

Umberto. Libro di lettura per la quinta classe elementare. Bel vol. di pag. 260, con illustrazioni; L. 1,50.

L'aritmetica di mio figlio Umberto, conforme ai nuovi Programmi Ministeriali, con R. Decreto 20 novembre 1894.

Per la terza classe elementare. Bel vol. di pag. 96, con illustrazioni; Cent. 40.

Per la quarta classe elementare. Bel vol. di pag. 96, con illustrazioni; Cent. 50.

Per la quinta classe elementare. Bel vol. di pag. 96, con illustrazioni; Cent. 60.

Nuove lezioni Teorico-Pratiche di Aritmetica e d'Algebra Elementare (con molti esercizi), per le Scuole Secondarie di primo grado (Tecniche, Ginnasiali o Complementari). Bel volume di pag. 372; L. 2,50.

Rivolgere le richieste con cartolina-vaglia alla Ditta **GIACOMO AGNELLI** in Milano, Via Santa Margherita, 2.

AMARO GLORIA

Liquore stomacico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate, da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista **Luigi Santri**

Premiato con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **Giordano Giordani (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

PREMIATE FABBRICHE e notizie illustrative

Marco Bardusco - Udine

Aste dorate ed imitazioni legni per Cornici e Tappezzorie; Specchiere e Cornici d'ogni genere - Ornamenti Carta pesta.

Metri snodati ed in asta, di bosso, uso bosso, flessibili ed avorio — Doppidecimetri e Righe millimetrata.

OASTINE

Conti PAPADOPOLI

Udine, Via Cavour, N. 27

Vini da pasto fini e comuni, servizio a domicilio.

Specialità Vini **Padronali** da lusso per ammalati e per dessert.

Rappresentanza nella Città e Provincia **A. G. Rizzetto**

GRAN BAZAR

B. C. BASSANI - UDINE

Via Montebelluno N. 87

Chincaglie, Buste, Guanti, Calze, Cravatte, Maglierie, Articoli casalinghi, Porcellane, Terraglie, Cristalli; Stoviglie smaltate, Posatorie, Profumerie, Calzature, Carrozze, Veicoli, ecc.

Grandioso assortimento giocattoli - Deposito Corone munitarie.

SARTORIA CIVILE E MILITARE

Domenico Zompicchiatti

Udine, Via Cavour, N. 27-18

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali Vestiti confezionati su misura da L. 1,50 in più. Si assume qualunque confezione di divise per bande musicali, Collegi, ecc.

Prezzi limitatissimi.

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice con piccola Bottega Legatori commerciali

Fratelli Tosolini - Udine

Piazza V. E. Telefono 1-60 / Via Palladio Telefono 1-18

Carte d'impiego - Carte da stampa - Carte da tappezzeria - Stampati per uffici pubblici o privati - Articoli di cancelleria - Libri di lettura ed Oggetti per Scuole - Manuali Hoopli - Carte - Tole ed articoli per pittura o disegno - Macchine o libri - Copialettero - Timbri in gomma e metallo.

AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

Venti anni di incontrastato successo

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

Certificati Medici. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2,50 la bottiglia da litro — L. 1,25 la bottiglia da mezzo litro Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia



MAGNETISMO

La veggente (sommula) **Anna d'Amico** dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto opuviana spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

